

emotion

TOP TICINO



ITALIANO / DEUTSCH

3 / 2007



Liebe Leserin, lieber Leser

Wie bei jedem Editorial sitze ich in Gedanken an Sie vor einem weissen Blatt! Dabei fällt mir ein Zitat von Henry Ford, das ich kürzlich irgendwo aufgeschnappt habe, ein: «Zusammenkommen ist ein Beginn, Zusammenbleiben ist ein Fortschritt, Zusammenarbeiten ist ein Erfolg.» Trefender könnte dieser Ausspruch nicht sein... Empfindungen sind die Würze unseres Daseins. Sie treffen ins Zentrum meines Anliegens, Ihnen Emotionen zu vermitteln.

In Ihren Händen liegt das allerneuste *emotion* TOPTICINO. Sicher haben Sie bereits unsere feinen, jedoch entscheidenden Änderungen entdeckt. Das Titelblatt zum Beispiel entstand dank der menschlich grosszügigen Geste des weltbekannten Asconer Innenarchitekten und Künstlers Carlo Rampazzi. Die Umsetzung seiner Idee, die Augen auf lokale Geschehnisse und auf Ereignisse im grösseren Umfeld zu richten, hat sein junger Mitarbeiter Luca Pennella brillant gelöst. Tausend Dank, Carlo und Luca, aber auch tausend Dank an Alle, die am Gelingen dieser Ausgabe mitgewirkt haben.

Also: "Augen auf"... das Ticino, auf TessinerInnen und Tessiner jenseits der Grenzen und Ozeane. Lassen Sie sich von unseren Mitarbeitern verführen und auf Abenteuer voller Überraschungen und Geheimnisse mitnehmen. Wenn Sie hingegen *Ihr Exemplar* mit nach Hause nehmen, werden Sie sich jederzeit ins Ambiente der südlichen Schweiz zurückversetzen, seiner Musik lauschen, seine betörenden Düfte riechen und sich am Feuerwerk seiner Farben berauschen können. Spielen Sie mit – abonnieren Sie Tessiner *emotions*.

Einen bezaubernden Frühling und grandiosen Sommer wünscht Ihnen
Ihre Renata Dupont und das *emotion*-Team

Copertina / Titelbild: Luca Pennella, Lodrino
lucapennella@yahoo.com

Cari lettori,

Sono felice di darvi il benvenuto nell'edizione inverno-primavera 2007!

L'inverno, benché appena si sia fatto vedere, l'abbiamo incontrato: per cantare con il Calicantus – fior fiore della fioritura invernale – e per fare qualche piroetta sul ghiaccio... Ma ora è primavera. Si vede, si sente, si ode. Di colpo sono cresciute le giornate, le mimose profumano le serate, e il mattino gli uccellini cantano prima della sveglia. Intensi colori spuntano nel paesaggio, la natura è pronta per il suo grande show: guardate che cosa non è capace di fare nei mitici parchi botanici tutt'attorno! Apriamo subito le loro porte per una visita in anteprima. I prossimi mesi sono il periodo idoneo per vedere "Il popolo migratore" dal vivo: vi invitiamo a una *birdwatching preview* sul set naturale delle Bolle di Magadino. Poi, i muri vi racconteranno storie inaudite e i violini vi sveleranno alcuni segreti. Il legame fra Ticino e California si mostrerà sotto due aspetti odierni, uno tutto roseo, l'altro policromo. Gli artisti vi porteranno dalle origini preistoriche all'espressione contemporanea della pittura e dopo uno spuntino di novità librarie (chi non mangia aringhe, si astenga...), il filosofo vi proporrà una riflessione su conoscenza e cultura. Musei e gallerie tengono pronti per voi allettanti menu (Louise Bourgeois ad Ascona!), e ovviamente anche le grandi tavole locali. Sulle piazze, si suonerà, si ballerà, si sflerà, si ammireranno le star di salto ippico – stivalate o unguilate – e la leggendaria Emily, *the Flying Lady!*



Pagine davvero emozionanti, pimpanti come la stagione del risveglio. E new look per *emotion* TOPTICINO con la briosa copertina ideata da Carlo Rampazzi e realizzata da Luca Pennella. Sguardi su e dal Ticino, occhi aperti sui vasti orizzonti...

Un grazie di cuore agli amici e ai collaboratori tutti, che con generosità, entusiasmo e talento hanno contribuito a questa edizione. Ora vi lascio sfogliarla.

Con un cordialissimo saluto primaverile,

Catherine Wolfsperger

ERNESTO OESCHGER

ALL'ORIGINE DELL'ARTE

Le sue creazioni plastiche sono determinate dal suo concetto di spazio, che attiva e detta il lavoro.

Ad apparentare nell'essenza le installazioni di Ernesto Oeschger e i disegni parietali da lui studiati è la connessione dello spirituale con il materiale.

di Martin Kraft

foto: Ernesto Oeschger

Come artista indipendente, ma soprattutto come appassionato ricercatore di disegni parietali preistorici, si è fatto una buona reputazione. Ma come ebbe inizio la nostra arte? Questa domanda che, sebbene elementare, viene posta così di rado, ha occupato la mente di Ernesto Oeschger fin da giovane. Nella sua biblioteca, a sostegno dei magnifici esempi di opere straordinariamente remote – che fanno pensare in modo spontaneo ad artisti del Moderno classico – egli dimostra che la domanda riguardo l'inizio della nostra arte, quanto più non ha risposta, tanto più rimane feconda. Questa interro-

gazione l'ha portato a una passione che abbraccia nello stesso tempo arte e scienza. Tre decenni orsono, con la tecnica del *frottage*, cominciò a ricalcare su carta disegni parietali all'aperto, incisi o scheggiati. Disegni che cominciano ad apparire – dopo l'era glaciale e le famose pitture rupestri delle caverne – circa 10.000 anni prima della nostra era. L'artista, in collaborazione con Elisabetta Hugentobler, intraprese questo lavoro dapprima nelle Alpi. In Svizzera, i ritrovamenti più importanti sono i disegni parietali di Carschenna, presso Sils i. D., accessibili al pubblico, mentre nella vicina Italia è



la Val Camonica ad essere particolarmente ricca di reperti. Ma, essendo l'arte rupestre presente in tutto il mondo, era allettante esplorare somiglianze e diversità in altri luoghi. Così – questa volta senza Elisabetta – Svezia e Sahara furono il fulcro di viaggi che lo condussero anche in Bretagna e in Sardegna.

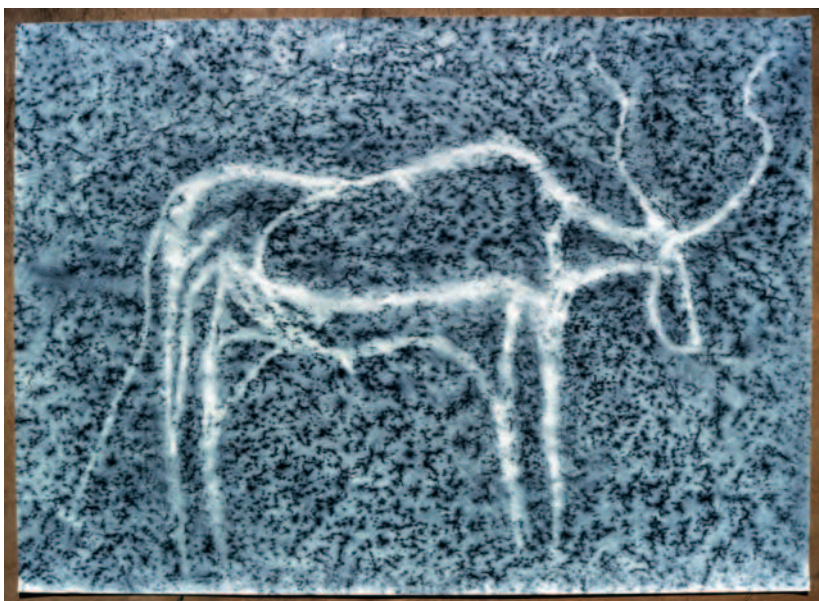
In occasione di numerose esposizioni nei musei svizzeri, e durante le conferenze che vi dava, Ernesto Oeschger ha saputo entusiasmare un vasto pubblico – giovani e adulti, scienziati e amici dell'arte – grazie all'ampiezza delle sue conoscenze e alla bellezza dei suoi ricalchi, considerati vere e proprie opere d'arte. Il ruolo di preservazione assunto dal ricalco (per il quale un'autorizzazione previa è sempre necessaria) appare evidente – almeno per quanto riguarda le opere rupestri accessibili al pubblico, minacciate da una parte dall'intensa frequentazione, e perciò sorvegliate; e dall'altra, soprattutto, dai cambiamenti climatici – poiché esso rappresenta una documentazione perenne delle opere. Anche se questa sua attività contribuisce in modo rilevante alla ricerca archeologica, l'artista è stato poco sostenuto in passato. Però un gruppo promotore fondato di recente intende ora porvi rimedio.

Ernesto Oeschger si è formato con il lavoro di orafo, che gli ha permesso di guadagnarsi da vivere per diversi anni, e con la scultura. Nella regione di Basilea, dove è cresciuto, ha creato numerose opere di pietra o d'acciaio e ha preso parte a diverse esposizioni nazionali e internazionali. Presto è poi approdato all'astratto. Nel 1970 ha ristrutturato, lui stesso, un rustico nel cuore di Intragna, inizialmente pensato come casa estiva e diventato residenza fissa dopo la demolizione dell'atelier di Basilea. Le sue creazioni plastiche sono determinate dal suo concetto di spazio, che attiva e detta il lavoro. Per il sentiero artistico della Val Verzasca ha creato un cubo aperto, opera che "contiene" il



paesaggio in cui s'inserisce. Negli specchi applicati sulla scultura presentata l'anno scorso alla mostra all'aperto di Roveredo, gli spettatori si vedevano in molteplici riflessi, assorbiti dalla natura circostante. Scultura che si muta in azione, come mostra forse nel modo più evidente il Cubo Blu mobile, creato nel 2002 per l'Anno Internazionale della Montagna, e insediato al Lago Alzasca (Valle Onsernone/Vergeletto). Ad apparenare nell'essenza le installazioni di Ernesto Oeschger e i disegni parietali da lui studiati è la connessione dello spirituale con il materiale.

Ernesto Oeschger
 CH-6655 Intragna
 Associazione di sostegno "arte e segni"
 c/o Susanne Schwittr
 Vorderweystr.21
 CH-5630 Muri
 www.arte-segni.ch



ERNESTO OESCHGER

AM URSPRUNG DER KUNST

Sein plastisches Schaffen wird bestimmt vom Umgang mit dem Raum, der die Arbeit aktiviert und diktiert. Wesentliches haben die Installationen von Ernesto Oeschger mit den von ihm erforschten Felszeichnungen gemeinsam: die Verbindung des Geistigen mit dem Materiellen.

von Dr. Martin Kraft
Fotos: Ernesto Oeschger



Wie begann unsere Kunst? Diese ebenso elementare wie kaum je gestellte Frage hat Ernesto Oeschger schon als Jugendlichen bewegt. Wenn er heute anhand seiner Studienbibliothek wunderbare Beispiele von unerdenklich frühem Schaffen vorführt, die unwillkürlich an Künstler der klassischen Moderne erinnern, zeigt er, dass die Frage, gerade weil sie unbeantwortbar ist um so fruchtbarer bleibt. Sie führte ihn zu einer Passion, die Kunst und Wissenschaft auf eigene Weise vereint. Vor drei Jahrzehnten begann er, eingeschlagene und eingeritzte Zeichnungen auf Felsen im Freien, die nach den Eiszeiten mit ihren berühmten Höhlenmalereien um 10'000 vor unserer Zeitrechnung entstanden, als Frottagen auf Papier zu übertragen. Er tat dies in Zusammenarbeit mit Elisabetta Hugentobler zuerst in den Alpen, wo in der Schweiz die wichtigsten, die Felszeichnungen auf Carschenna bei Sils i. D., öffentlich zugänglich sind; im benachbarten Italien ist das Val Camonica besonders reich an Funden. Aber diese Zeichnungen sind ein weltweites Phäno-

men, Ähnlichkeiten und Unterschiede galt es in anderen Regionen zu erkunden. Schweden und die Sahara waren, diesmal ohne Elisabetta, die Schwerpunkte von Reisen, die ihn auch in die Bretagne und nach Sardinien führten.

Mit der Schönheit seiner Frottagen, die durchaus als eigenständige Kunstwerke empfunden werden, hat Ernesto Oeschger in vielen Ausstellungen in Schweizer Museen und in sie begleitenden und anderweitigen Vorträgen sein begeisterndes Wissen einem breiten Publikum vermitteln können: Jung und Alt, Wissenschaftlern und Kunstfreunden. Dabei wird auch die Schutz-Bedeutung dieser Übertragungen, für die immer eine Bewilligung eingeholt werden muss, offensichtlich. Zumindest die zugänglichen Felszeichnungen, die deshalb meistens bewacht werden, sind heute durch häufige Begehung und natürlich auch klimatische Veränderungen bedroht und bleiben so durch diese Frottagen bleibend dokumentiert. Doch so sehr diese Tätigkeit der archäologischen Forschung entgegenkommt, wurde sie von ihr kaum unter-

stützt. Ein unlängst gegründeter Förderverein will hier Abhilfe schaffen.

Der engagierte Spezialist für Frühkunst Ernesto Oeschger ist zugleich und vor allem freischaffender Künstler. Er liess sich zum Goldschmied – lange sein Brotberuf – wie zum Bildhauer ausbilden und schuf in der Region Basel, wo er aufwuchs, etliche Stein- und Stahlskulpturen für den öffentlichen Raum und war an vielen nationalen und internationalen Ausstellungen beteiligt. Früh fand er zur Abstraktion. 1970 bezog er im Herzen von Intragna ein Rustiko, das er selber umbaute und das, zunächst nur als Sommersitz gedacht, nach dem Abriss des Basler Ateliers zum ständigen Wohnsitz wurde. Sein plastisches Schaffen wird bestimmt vom Umgang mit dem Raum, der die Arbeit aktiviert und diktiert. Für den Kunstwanderweg im Verzascatal schuf er einen offenen Kubus, der die Landschaft miteinbezieht. In der Skulptur, die er letztes Jahr an der Freilichtausstellung in Roveredo zeigte, sahen sich die Betrachtenden in vielfachen Spiegelungen in die sie umgebende Natur aufgenommen. Skulptur wird zur Aktion, vielleicht am auffälligsten im beweglichen Cubo Blu, der im inter-



nationalen Jahr der Berge 2002 für den Alzasca-See (Val Onsernone/Vergeletto) entstand. Wesentliches haben die Installationen von Ernesto Oeschger mit den von ihm erforschten Felszeichnungen gemeinsam: die Verbindung des Geistigen mit dem Materiellen.

*Ernesto Oeschger
CH-6655 Intragna
Förderverein "arte e segni"
c/o Susanne Schwitter
Vorderweystr. 21
CH-5630 Muri
www.arte-segni.ch*



Impressum

Redazione italiano

Catherine Wolfsperger, cath.wolf@topticino.com

Redaktion in deutsch

Renata Dupont, renata.dupont@topticino.com e
renata.dupont@bluewin.ch

Indirizzo e-mail redazione/E-mailadresse

Redaktion: emotion@topticino.com

Redazione, inserzioni e abbonamenti

Redaktion, Inserate und Abonnemente

DupontMedia, casella postale 910, CH-6601 Locarno,

Tel. +41(0)91 751 80 77, Fax +41(0)91 751 80 66, Mobile: +41(0)78 618 51 81

WWW.TOPTICINO.COM

renata.dupont@bluewin.ch

Autori di questa edizione in ordine degli articoli

Autoren dieser Ausgabe in der Reihenfolge der Beiträge

Maria Luisa Marzina, Wolfgang Puissant, Manuela Mazzi,
Davide Martinoni, Catherine Wolfsperger, Nadia Mondin, Tina Stolz,
Martin Kraft, Simona Sala, Georges Zehnder, Evelyne Moreau.

Fotografi e indicazione di riferimenti fotografie nel ordine di apparizione

Fotografen und Fotobezugsquellen in der Reihenfolge der Beiträge

Alexis Reynaud, Parchi botanici, Catherine Wolfsperger, Eros Verdi,
Fondazione Bolle di Magadino, Massimo Pedrazzini, Giorgio Mangili,
Sergio Luban, Asen Aranda Della Santa, Phyllis Madonna, Mona Caron,
Michael Rauner, Armin Strittmatter, Ernesto Oeschger, Valeria Streun,
Foto Garbani, Renata Dupont, Elisabetta Mellier.

Lettorato

Davide Martinoni, Catherine Wolfsperger e Barbara Buracchio.

Lektoren

Bernd Dupont, Tina Stolz.

Traduzioni

Übersetzungen

Blueworld translations, Samanta Jelmini, Ascona.

Tina Stolz

Progetto grafico

Grafische Gestaltung

Tipografia Grafica Bellinzona SA,

CH-6702 Claro, www.grafica.ch

Franco Sangermano, Catherine Wolfsperger.

Druck

Stampa

Tecnografica Srl. Via degli Artigiani 4, I-22074 Lomazzo (CO)

Copyright

Ogni forma di riproduzione, anche parziale, del materiale giornalistico e fotografico di questa edizione di *emotion* TOPTICINO è coperta da copyright. Autorizzazione ottenibile presso DupontMedia.

Jeglicher Nachdruck sowie die Verwendung des Bildmaterials, auch auszugsweise, nur mit schriftlicher Genehmigung von DupontMedia.